

# Rievocazioni

## In Ricordo di Galliano Scarpa

Per rievocare la figura del nostro primo Presidente Nazionale e co-fondatore della nostra Associazione, abbiamo chiesto a tre nostri Consoci, che in momenti diversi gli sono stati vicini, di farci avere i ricordi più significativi del Loro Comandante nella Guerra di Liberazione e del nostro Presidente prima e dopo la costituzione dell'Associazione.

Il popolare Comandante del reggimento di Fanteria Speciale LEGNANO - il glorioso Reggimento comprendente anche Alpini e Bersaglieri distintosi tra i Reparti delle Forze Armate regolari nella Guerra di Liberazione - si è spento in Roma, il 7 luglio u.s..

Nell'ultimo periodo della Sua lunga e luminosa esistenza, le Sue condizioni di salute si erano andate affievolendo; ma sino all'ultimo sono state molteplici le testimonianze di stima e di devoto affetto di vecchi collaboratori ed amici, da ogni parte d'Italia.

Era nato il 25.2.1886 a Fossalta di Portogruaro.

Aveva preso parte alla Prima Guerra Mondiale, dapprima nei ranghi dell'8° reggimento Alpini; successivamente, trasferito al "Settimo", per il costituendo Btg. Sciatori "M. Marmolada", partecipava valorosamente alle aspre operazioni di guerra sull'Altipiano di Asiago, nel novembre 1917, così da meritare tre Ricompense al Valor Militare.

Partecipava al II Conflitto Mondiale, distinguendosi sul Fronte Greco-Albanese per ardire e capacità di decisioni in circostanze difficili, conseguendo due Promozioni per Merito di Guerra.

Nella battaglia di Sicilia, organizzava - quale Sottocapo di Stato Maggiore della VI Armata - dapprima l'ordinato ripiegamento e quindi le nuove posizioni di resistenza.

Catturato subdolamente dai tedeschi a Monbello Vicentino ed avviato in Germania, riusciva ad evadere dalla tradotta militare - al momento stesso di varcare il confine - e ad unirsi ai primi capisaldi della Resistenza.

Raggiungeva la zona dell'Abruzzo e, giovandosi del Suo ascendente e prestigio presso i forti Alpini Abruzzesi, ben coadiuvato da Ufficiali Aquilani di grande spicco, vi ri-

costituiva il Battaglione Alpini "L'Aquila", lo inquadrava a fianco dei gloriosi Battaglioni Alpini "Piemonte" e "Bersaglieri Goito" nel Reggimento di Fanteria Speciale "LEGNANO" e ne assumeva il comando guidandolo in combattimento, nelle operazioni di guerra in Valle d'Idice (sul Fronte di Bologna), prendendo parte - in prima persona - alla liberazione della Città.

Quale testimone oculare, mi piace - ora - ricordare di Lui un episodio di spicco in cui emerse la sua grande umanità, in un momento cruciale ed eroico.

Eravamo in Valle d'Idice sul fronte di Bologna, la sera del 23 Marzo 1945.

Il Maggiore DE COBELLI era uscito dalle linee per una ricognizione delle possibili "diretrici di attacco" del Battaglione Alpini "L'Aquila", alla ripresa dell'avanzata per la liberazione di Bologna.

La "pattuglia di combattimento" con la quale il Comandante DE COBELLI operava, incappò in una imboscata tesa sull'itinerario da un Reparto di "Alpin-Jäger" tedeschi.

Avvenne - allora - un aspro scontro durante il quale lo stesso Comandante DE COBELLI venne ferito a morte.

Seguì un movimentato recupero dell'eroico ferito ed il pronto accorrere di porta-feriti ed Ufficiali del Comando del Battaglione.

Mentre la difficile operazione era in corso, sopraggiunse anche l'allora Col. SCARPA con lo scrivente (all'epoca Aiutante Maggiore del Battaglione con il grado di Tenente).

Fu commovente l'incontro del Gen. SCARPA con il ferito Suo vecchio allievo ai tempi dell'Accademia.

Seguirono immediatamente gli ordini per la sostituzione del Comandante e gli ordini alle compagnie schierate per l'immediata uscita delle "pattuglie di combattimento" al fine di tener sotto controllo gli eventuali movimenti avversari.

Di lui, del Col. SCARPA, ma altresì del Comandante DE COBELLI, ci piace qui rievocare le luminose figure e pensarli dell'atto di riunirsi agli altri trenta alpini caduti sullo stesso Fronte di Bologna nel cielo degli

Eroi, insieme a CANTORE (caduto sulle Dolomiti nella Prima Guerra Mondiale).

Ma - soprattutto - ci piace ricordare di Lui la grande sensibilità ed apertura d'animo verso tutti gli Alpini con cui aveva operato e la particolare capacità di ricordare le qualità personali di ciascuno.

Di Lui, della perfetta conoscenza della montagna, della grande umanità e disponibilità verso i collaboratori tutti, rimarrà vivo ed indelebile il ricordo.

**Enzio Campanella**

A parte una breve presentazione di sfuggita (allorchè giovane ufficiale di collegamento della 210<sup>a</sup> Divisione Fanteria distaccato presso il Comando della 5<sup>a</sup> Armata Americana fui presentato al Comandante del Reggimento Speciale del Gruppo di Combattimento "LEGNANO" appena entrato in Bologna nell'Aprile 1945), il primo vero incontro a tu per tu con Galliano Scarpa lo ebbi l'8 dicembre 1963 a Montelungo in occasione del primo Raduno "ufficiale" della nostra Associazione appena costituita.

Come ormai avveniva da parecchi anni, la cerimonia ebbe luogo in una imponente, pittoresca e commovente cornice di folla (uomini, donne e ragazzi), affluita spontaneamente dai paesi vicini a piedi e in bicicletta, che continuava ad assicurare il carattere intimo del nostro incontro con i Caduti di Montelungo e - Loro tramite - con tutti i Combattenti della Guerra di Liberazione.

Allorchè, al termine della cerimonia ufficiale, si trattò di stabilire chi avrebbe dovuto deporre la corona sul sacello del Generale Utili, il neo Presidente disse semplicemente: "Date-la al bocia" indicando il sottoscritto. Fu questo spontaneo atteggiamento da vecchio Alpino che mi conquistò immediatamente e sempre pervase i nostri rapporti da quando, rientrato dopo parecchi anni di assenza a Roma l'anno successivo, ebbi la ventura di essergli a fianco, prima come Presidente della Sezione di Roma e - più tardi - come Consigliere del Comitato Centrale.

Fra i numerosi momenti passati insieme, vorrei ricordarne due, particolarmente emblematici.

Il primo, in occasione del Raduno Nazionale di Udine - nell'ottobre 1971 - allorchè, riuscito a racimolare numerosi miei commilitoni friulani dell'81° Fanteria che avevano combattuto vittoriosamente a Prevallo il 9 Settembre 1943 contro la Wehrmacht, glieli presentai ed immediatamente li volle avere a cena con lui in un tipico locale di Udine, dove ci raccontò la Sua esperienza di Sottotenente incaricato di scortare - nell'immediato primo dopoguerra - le spoglie del Milite Ignoto da Udine al Vittoriano. Fu un racconto semplice ed allo stesso tempo estremamente commovente, nel Suo stile brusco e bonario insieme, ma sempre espressivo, che - seguendo il nostro suggerimento - inserì nel Suo discorso l'indomani in Piazza Castello, dando una nota umana ed indimenticabile alla continuità del nostro Risorgimento.

Il secondo episodio fu l'incontro - anch'esso conviviale - avvenuto a Nettuno nel Luglio 1975, con il Generale Mark Clark, dopo la cerimonia al Cimitero Militare Americano, in occasione del Raduno dei Reduci della 5<sup>a</sup> Armata in Italia. In tale occasione fu per me un'esperienza particolarmente stimolante poter assistere allo scambio di ricordi, commenti ed osservazioni sui fatti di allora, con relative battute fra due protagonisti, ormai ottantenni, della Campagna d'Italia, durante il quale il nostro Presidente tenne brillantemente il confronto, soprattutto sul lato umano, con l'Ospite.

Vorrei concludere sottolineando come fosse soprattutto questa Sua profonda umanità che - nei momenti più difficili - permise a Galliano SCARPA di prendere decisioni talvolta sofferte, superando eventuali contrasti con le Sue intime convinzioni, avendo sempre presente il bene comune.

#### Franco Magrini

Era d'estate, nel lontano 1947, e passeggiavo in via del Tritone con l'amico Dott. PENNA Ten. Peppino, futuro Consigliere della Commissione di Disciplina, ora scomparso, allorchè il PENNA mi disse: "Vieni! Ti presento il Col. Galliano SCARPA di cui sono stato l'Aiutante quando era Capo di Stato Maggiore della Divisione "CREMONA".

Diventai amico del simpatico Co-

lonnello degli Alpini e ci si incontrava sempre la sera al Centro (negli immediati anni del dopo guerra c'erano poche automobili, si passeggiava benissimo).

Ricordo che si commentava con amarezza il fallito tentativo del Maresciallo MESSE di creare un'Associazione denominata "Armata Italiana di Liberazione", con sede in Piazza di Spagna.

Conservo con cura ancora la tessera del 1946. Purtroppo di questa Associazione non se ne fece più niente per una serie di circostanze non imputabili al Suo Ideatore.

Rammento che il Gen. SCARPA manifestò apertamente il Suo dispiacere, quando ci rivedemmo nel 1949, circa il cattivo esito del suindicato tentativo, perchè (sono Sue parole): "Tale Associazione poteva raccogliere tutti gli ex Combattenti delle Forze Armate Regolari che avevano lottato contro gli eserciti nazisti".

All'epoca, SCARPA era Gen. di Divisione ed aveva l'incarico di Ispettore della Fanteria, il Suo ufficio era in via Firenze.

In seguito, diventò Gen. di Corpo d'Armata e prese il Comando del V Corpo d'Armata con le Sue divisioni Alpine, schierate - in un periodo delicato per gli allora tesi rapporti con

la Jugoslavia - ai confini orientali dell'Italia.

Poi, quando l'On. Giulio ANDREOTTI assunse il Dicastero della Difesa, a quasi 20 anni dalla fine del conflitto, si ebbe il "disco verde" per la fondazione della nostra gloriosa Associazione.

Ricordo l'opera infaticabile del Gen. SCARPA per organizzare l'Associazione.

Bisognava, infatti, creare tutto dal nulla; troppo tempo era passato dalla fine del conflitto!

In questa Sua opera di Fondatore, molto fu coadiuvato dal Gen. C.A. FERRARA, che fungeva da Segretario Generale dell'Associazione, dal Capo Ufficio della Presidenza (allora Ten. Col. PERSIANI) e dai Suoi collaboratori CONGEDI e Maresciallo MAZZEI.

Io ero un semplice Addetto alla Presidenza ed il mio compito era quello di Consulente Legale, ma più di me - all'epoca - l'Avv. MAGRINI era vicino a SCARPA, per la Sua carica di Presidente della neo costituita Sezione di Roma e poi Consigliere Nazionale.

Così Galliano SCARPA fondò la nostra Associazione che divenne sempre più grande di anno in anno.

**Silvio Magheri**

